



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 7684

Seduta del 12/01/2018

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Giovanni Fava

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITA' FITOSANITARIE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (PROSECUZIONE DEL PROCEDIMENTO PER DECORRENZA TERMINI PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DA PARTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMI 24 E 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3/2001)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigenti Andrea Massari

Il Direttore Generale Roberto Cova

L'atto si compone di 28 pagine

di cui 22 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

VISTA la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e in particolare:

- le disposizioni dell'art. 69 dove si prevede che la Giunta regionale approvi il piano delle attività fitosanitarie con validità triennale, sentito il parere della commissione consiliare competente, mentre annualmente sono approvati, con decreto del direttore generale della DG Agricoltura, i relativi piani attuativi;
- l'art. 67 che definisce i compiti del servizio fitosanitario regionale ed individua i soggetti che svolgono le funzioni, identificando in ERSAF l'ente che assicura lo svolgimento delle attività gestionali e del servizio sul territorio;

VISTO il Regolamento (UE) N. 652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

DATO ATTO che tali disposizioni impegnano la Regione, attraverso il servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre monitoraggi e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

CONSIDERATO che il precedente piano triennale fitosanitario 2015-2017 è in fase di conclusione ed quindi necessario definire il nuovo Piano fitosanitario triennale 2018-2020, al fine di dare continuità di azione al servizio fitosanitario regionale, ed in particolare alle attività operative attualmente affidate ad ERSAF e alla Fondazione Minoprio, per le quali il



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Piano triennale fitosanitario, rappresenta lo strumento di riferimento strategico per la definizione delle priorità nella realizzazione delle attività gestionali del servizio fitosanitario sul territorio e delle attività di diagnosi fitopatologica;

CONSIDERATO inoltre che il Piano triennale 2018-2020 si colloca in una fase di revisione generale della normativa comunitaria in materia di attività fitosanitarie e che nel dicembre 2019 entreranno in vigore i seguenti Regolamenti comunitari che, sommati ai Regolamenti già citati, definiscono il nuovo regime fitosanitario:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

CONSIDERATO infine che a seguito dell'entrata in vigore dei sopracitati regolamenti comunitari potranno rendersi necessarie modifiche ed integrazioni al presente piano;

VISTA la proposta di Piano triennale 2018-2020, elaborata dalla competente UO "Sviluppo Industrie e Filieri Agroalimentari Zootecnia e Politiche Ittiche" in accordo con ERSAF e Fondazione Minoprio, di cui all'allegato al presente atto;

DATO ATTO che il Piano triennale, partendo da un'analisi dei cambiamenti di scenario e di orizzonte strategico del Servizio fitosanitario, individua le principali priorità d'intervento, e analizza i seguenti aspetti:

- a) il contesto internazionale in cui si colloca l'azione del Servizio fitosanitario regionale;
- b) il sistema fitosanitario, individuando i vari livelli di responsabilità ed organizzativi comunitario, nazionale e regionale;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- c) l'evoluzione del regime fitosanitario europeo così come definito dai Regolamenti citati;
- d) il pest status di Regione Lombardia;
- e) le attività realizzate nella precedente programmazione;
- f) le criticità emerse che devono essere affrontate e risolte;
- g) la programmazione 2018-2020 suddivisa in obiettivi generali, di sistema, di comparto e specifici, che ricomprende:
- le linee guida da assumere per il controllo degli organismi nocivi a partire dagli organismi da quarantena presenti o di possibile introduzione sul territorio regionale,
 - le azioni di monitoraggio territoriale e controllo degli organismi nocivi, le attività di lotta obbligatoria;
 - le attività di controllo delle produzioni vegetali e in particolare di quelle florovivaistiche;
 - le attività di certificazione con particolare riferimento alla certificazione internazionale e a quella delle produzioni sementiere e dei materiali di moltiplicazione;
- h) la programmazione annuale;
- i) le connesse esigenze finanziarie;

VISTA la d.g.r. n. 7311 del 30/10/2017 <Approvazione della proposta di progetto di legge "Bilancio di previsione 2018-2020" e del relativo documento tecnico di accompagnamento>;

DATO ATTO:

- i costi del "Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020" che ammontano a Euro 7.433.763,04 trovano copertura finanziaria nel relativo bilancio di previsione triennale 2018-2020 nel modo definito nella tabella seguente e che parte delle risorse sono già state impegnate negli esercizi finanziari 2018-2020:

CAITOLO DI BILANCIO	ANNO 2018 EURO	ANNO 2019 EURO	ANNO 2020 EURO	TOTALE
7843	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
7845	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
11270	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
12062	450.000,00	450.000,00	450.000,00	1.350.000,00
7687	456.676,50	450.000,00	ND	956.676,50



Regione Lombardia

LA GIUNTA

7687	300.000,00	300.000,00	152.086,54	752.086,54
7844	270.000,00	240.000,00	240.000,00	750.000,00
7846	175.000,00	175.000,00	175.000,00	525.000,00
TOTALE	2.701.676,50	2.665.000,00	2.067.086,54	7.433.763,04

VISTA la nota A.2017.0313891 del 12 dicembre 2017 con la quale la Segreteria di Giunta ha inviato al Consiglio Regionale della Lombardia la richiesta di parere alla commissione consiliare competente relativamente all'approvazione del Piano delle Attività Fitosanitarie per il triennio 2018-2020.

CONSIDERATO CHE la sopracitata nota è stata assegnata all' VIII Commissione Agricoltura Parchi e Risorse Idriche per i seguiti di competenza in data 13 dicembre 2017;

RILEVATO che il parere della Commissione Consiliare non è stato reso entro il termine di 30 giorni dalla data di assegnazione della richiesta ai sensi dell'articolo 1 comma 24, legge regionale 3/2001, e che, pertanto, la Giunta Regionale può procedere, ai sensi del successivo comma 26, all'approvazione del presente provvedimento;

ALL'UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse:

1. di approvare il Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020, parte integrante del presente atto (allegato composto da n. 22 pagine);
2. di stabilire che:
 - i costi del "Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020" che ammontano a Euro 7.433.763,04 trovano copertura finanziaria nel relativo bilancio di previsione triennale 2018-2020 nel modo definito nella tabella seguente e che parte delle risorse sono già state impegnate negli esercizi finanziari 2018-2020:

CAITOLO DI BILANCIO	ANNO 2018 EURO	ANNO 2019 EURO	ANNO 2020 EURO	TOTALE
7843	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
7845	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
11270	350.000,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00



Regione Lombardia
LA GIUNTA

12062	450.000,00	450.000,00	450.000,00	1.350.000,00
7687	456.676,50	450.000,00	ND	956.676,50
7687	300.000,00	300.000,00	152.086,54	752.086,54
7844	270.000,00	240.000,00	240.000,00	750.000,00
7846	175.000,00	175.000,00	175.000,00	525.000,00
TOTALE	2.701.676,50	2.665.000,00	2.067.086,54	7.433.763,04

3. di dare atto inoltre che i costi complessivi del "Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020", saranno definiti nei relativi Piani annuali delle attività fitosanitarie, approvati con Decreto del Direttore Generale Agricoltura, in base alle effettive disponibilità di bilancio per le rispettive annualità.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



**Regione
Lombardia**

Servizio Fitosanitario

Direzione Generale Agricoltura

Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Il contesto	3
3. Risultati della attività realizzate nella precedente programmazione	4
4. Il nuovo regime fitosanitario	5
5. Novità introdotte dal nuovo regime.....	9
5.1 Verifica strategica del modello organizzativo.....	11
6. Le criticità	14
7. La programmazione 2018-2020.....	14
7.1 Obiettivi generali.....	15
7.2 Obiettivi di sistema.....	16
7.2.1 Organizzazione del SFR.....	16
7.2.2 Azioni in capo alla DG Agricoltura	16
7.2.3 Azioni in capo ad ERSAF	17
7.2.4 Audit delle attività istruttorie delegate ad ERSAF.....	17
7.2.5 Certificazione del laboratorio del SFR.....	17
7.3 Obiettivi di comparto	17
7.4 Obiettivi specifici.....	18
8. Programmazione annuale	19
9. Comunicazione	19
10. Fabbisogni finanziari per il triennio 2018-2020.....	21

1. PREMESSA

Le attività del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) per il triennio 2018-2020 sono definite dal presente Piano triennale, redatto ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31.

Il Piano rappresenta lo strumento programmatico della DG Agricoltura per assicurare:

- lo svolgimento delle attività istituzionali del SFR;
- lo svolgimento delle attività fitosanitarie affidate agli altri soggetti del sistema regionale e in particolare:
 - all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) per le attività gestionali del SFR sul territorio;
 - alla Fondazione Minoprio per quanto riguarda l'attività diagnostica e al supporto alle azioni del SFR;
- il supporto necessario a migliorare la sostenibilità del processo produttivo agricolo;

lo scopo del Piano è di natura strategica: dare adeguate risposte alle sfide globali che si prospettano nel prossimo futuro al fine di proteggere le coltivazioni e le risorse naturali della Lombardia in un mondo che evolve rapidamente.

2. IL CONTESTO

Il sistema economico mondiale è interessato da rapidi e intensi mutamenti nei processi e nei prodotti. Il definitivo consolidamento sul mercato mondiale di aree produttive emergenti, la rapidità dei trasporti, l'abbattimento delle barriere doganali, il turismo internazionale e il decentramento produttivo, hanno comportato un forte incremento negli spostamenti di persone e merci a livello internazionale.

Gli intensi rapporti economici che hanno portato alla globalizzazione dei mercati hanno incrementato in modo esponenziale il rischio di esportare in nuovi territori temibili organismi nocivi da quarantena¹, precedentemente confinati dall'isolamento geografico dei continenti o dalle barriere naturali.

La loro introduzione e diffusione in nuovi areali minaccia la diversità biologica del nuovo ambiente dato che sono in grado di diffondersi rapidamente, alterando l'ambiente e competendo con le specie locali.

Le azioni svolte dal SFR al fine di garantire la tutela del territorio lombardo dall'ingresso di nuovi organismi nocivi sono inserite all'interno di un complesso quadro normativo nazionale, comunitario e internazionale - in modo da soddisfare

¹ Organismo nocivo di potenziale importanza economica per la zona a rischio, non ancora presente, o presente ma non ampiamente distribuito e ufficialmente sotto controllo [FAO, 1990; modificato FAO, 1995; IPPC del 1997]

gli impegni assunti dall'Italia all'interno della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e agli accordi Sanitari e Fitosanitari (SPS Agreement del WTO) che regolano il commercio mondiale dei vegetali e dei prodotti vegetali. In tale contesto si inserisce il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante che a partire dal 2019 sostituirà la Direttiva 2000/29/CE.

3. RISULTATI DELLA ATTIVITÀ REALIZZATE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

L'applicazione del Piano delle Attività Fitosanitarie per Il triennio 2015-2017 ha permesso di raggiungere, i seguenti risultati:

- programmare le attività di monitoraggio e controllo attraverso i Piani annuali delle attività fitosanitarie e i Piani Attuativi;
- garantire un buon stato fitosanitario del territorio lombardo;
- garantire le azioni di lotta agli organismi nocivi presenti sul territorio regionale con particolare riguardo a *Anoplophora chinensis* e *glabripennis* e *Popillia japonica*;
- attivare procedure uniformi di controllo e ispezione;
- aderire ai programmi di monitoraggio cofinanziato dalla UE introitando importanti risorse che sono state reinvestite dalla DG Agricoltura nelle attività del SFR;
- attivare sinergie con le altre strutture regionali, in particolare con le DG Ambiente e Sanità, gli Enti del sistema allargato: ERSAF e Fondazione Minoprio, le associazioni dei produttori;
- realizzare la sorveglianza del sito espositivo di EXPO 2015;
- coinvolgere gli stakeholders nei momenti decisionali;
- confermare la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 del Laboratorio fitopatologico SFR;
- l'accreditamento secondo i principi della norma EN ISO/IEC 17020 "Requisiti per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione" per quanto riguarda le procedure di controllo in import;
- incrementare le analisi fitopatologiche realizzate dal laboratorio;
- introdurre in Lombardia le mitigazioni previste dal Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- attuare i principi della produzione integrata;

4. IL NUOVO REGIME FITOSANITARIO

La Commissione Europea considera il fattore fitosanitario di cruciale importanza per un'agricoltura, un'orticoltura ed una silvicoltura sostenibile e competitiva. Per ottenere colture redditizie e garantire occupazione, innovazione e sicurezza alimentare servono sementi sane e materiale di moltiplicazione sano. Proteggere la sanità delle piante è essenziale per preservare il patrimonio forestale, paesaggistico e le aree verdi pubbliche e private nell'Unione. La sanità delle piante è importante anche ai fini della tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Gli organismi nocivi provenienti da altri continenti sono particolarmente pericolosi. Le piante e gli alberi europei solitamente non dispongono di un'adeguata resistenza genetica agli organismi nocivi extraeuropei, che spesso non hanno neppure nemici naturali nel nostro continente. Se introdotti in Europa, gli organismi nocivi extraeuropei provocano gravi danni economici. Essi possono infestare specie ospiti che non erano mai state colpite, diffondersi rapidamente da un paese all'altro e provocare una permanente riduzione della resa ed un costante aumento dei costi di produzione e di controllo. Le perdite economiche spesso gravi compromettono la redditività e la competitività delle attività agricole e forestali. Inoltre l'insediamento di nuovi organismi nocivi può indurre i paesi terzi ad imporre divieti commerciali, penalizzanti per le esportazioni dell'Unione. Non tutti gli organismi nocivi possono essere combattuti con i prodotti fitosanitari e in alcuni casi, anche se possibile, il loro impiego può essere complesso ed indesiderato dall'opinione pubblica.

L'attuale quadro normativo dell'UE nel settore fitosanitario intende proteggere le attività agricole e forestali europee impedendo l'ingresso e la diffusione di organismi nocivi extraeuropei. Il principale strumento normativo è la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, che rispecchia anche gli accordi commerciali internazionali in tale settore. Il regime fitosanitario dell'UE è unico in quanto si tratta di un regime aperto: gli spostamenti di piante e prodotti vegetali verso e nell'Unione sono consentiti purché siano rispettate specifiche restrizioni e prescrizioni (ad es. provenienza da una zona indenne da organismi nocivi o trattamento adeguato). Gli ingenti volumi di importazioni da altri continenti implicano tuttavia un'elevata probabilità di future infestazioni da organismi nocivi extraeuropei.

Il regime è indispensabile per proteggere la salute, l'economia e la competitività del settore della produzione vegetale dell'UE nonché per sostenere la politica di apertura degli scambi commerciali dell'Unione.

Attualmente il quadro normativo in vigore, che dalla sua creazione nel 1977 ha protetto l'UE dall'introduzione e dalla diffusione di molti organismi nocivi, è oggetto di critiche, dato che non riesce a fermare il crescente afflusso di nuovi e pericolosi organismi nocivi. Inoltre i cambiamenti climatici consentono a tali organismi nocivi di sopravvivere in Europa, mentre ciò non era possibile in passato, e rende le colture e gli ecosistemi più vulnerabili nei confronti di nuovi organismi nocivi. Nell'ultimo

decennio le gravi infestazioni da pericolosi organismi nocivi importati che hanno colpito il settore primario hanno contribuito a rendere consapevoli la società e la politica in merito ai costi e agli impatti di una protezione inadeguata.

Da una valutazione del regime attuale fatta nel 2010 è emerso che la legislazione di base deve essere modificata per poter affrontare con maggior efficacia i nuovi e maggiori rischi.

I principali problemi identificati riguardano:

- l'insufficiente attenzione riservata alla prevenzione in relazione all'aumento delle importazioni di merci ad alto rischio;
- la necessità di rendere prioritari gli organismi nocivi a livello dell'UE;
- la necessità di strumenti migliori per il controllo della presenza e della diffusione naturale degli organismi nocivi qualora essi raggiungano il territorio dell'Unione;
- la necessità di ammodernare e aggiornare gli strumenti riguardanti gli spostamenti intra-UE (passaporti delle piante e zone protette);
- la necessità di reperire risorse aggiuntive.

Al fine di rendere più efficace l'attività fitosanitaria è stato quindi emanato il **Regolamento (UE) 2016/2031** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che sostituisce e abroga la direttiva 2000/29/CE. Il Regolamento entrato in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea **e si applica a decorrere dal 14 dicembre 2019.**

Il nuovo Regolamento stabilisce le norme per determinare i rischi fitosanitari rappresentati da qualsiasi specie, ceppo o biotipo di agenti patogeni, animali o piante parassite dannosi per le piante o i prodotti vegetali e le misure per ridurre tali rischi a un livello accettabile.

Il Regolamento (UE) 2016/2031 non comprende le disposizioni relative ai controlli ufficiali effettuati dalle autorità competenti per verificare se gli operatori professionali rispettano la legislazione fitosanitaria, vale a dire le disposizioni attualmente contenute nella direttiva 2000/29/CE. I suddetti controlli sono ora trattati esclusivamente **Regolamento (UE) 2017/625** del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali che sostituisce il Regolamento (CE) n. 882/2004.

Inoltre il Regolamento (UE) 2016/2031, diversamente dalla direttiva 2000/29/CE, non prevede disposizioni relative alle spese che possono beneficiare del contributo finanziario dell'Unione. Tali disposizioni sono contenute infatti nel **Regolamento (UE) N. 2014/652 del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.**

Infine il Regolamento (UE) 2016/2031 è complementare al Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante

disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive emanato nell'ambito della strategia sulla biodiversità dell'UE. Alla luce di quanto esposto risulta quindi appropriato parlare di **nuovo regime fitosanitario** (figura 1) derivante dall'applicazione di quattro differenti Regolamenti UE che, in modo differente ma complementare, contribuiscono a definire e realizzare le attività fitosanitarie.

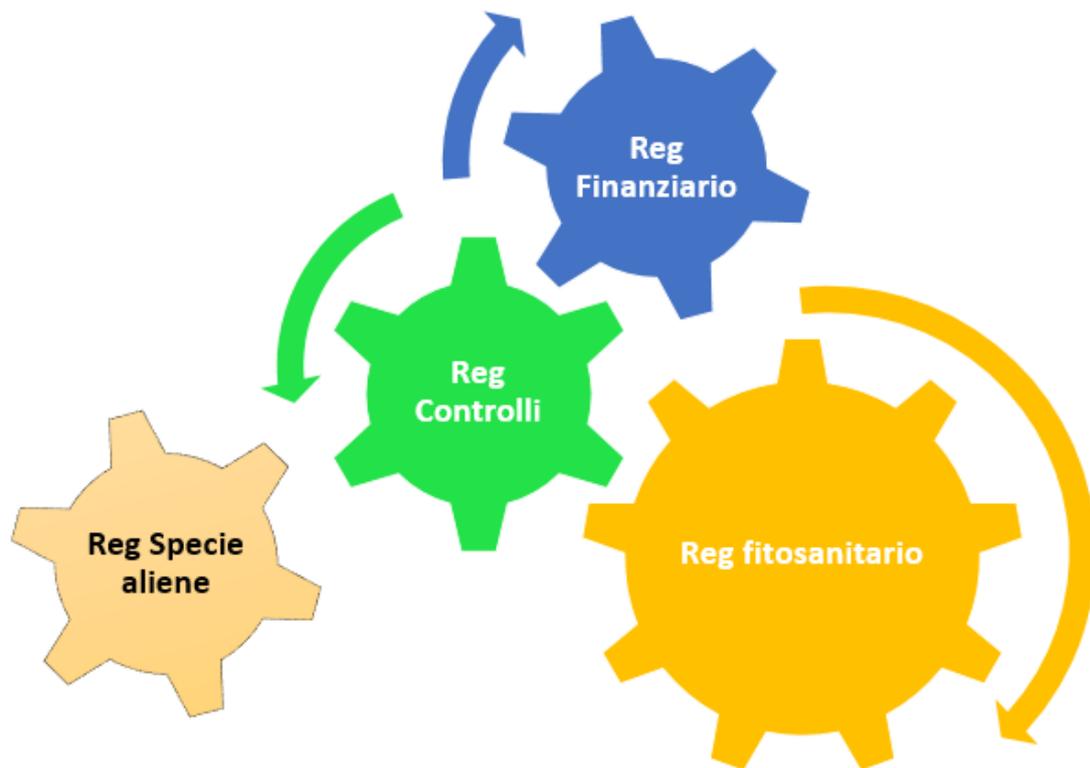


Figura 1: schema del nuovo regime fitosanitario

Gli obiettivi che il nuovo regime si prefigge sono:

- migliorare la forma giuridica e la chiarezza del regime, la legislazione è trasformata da Direttiva a Regolamento;
- definire le priorità, aggiornare e potenziare la prevenzione, si prevede infatti di migliorare la definizione delle priorità trasformando gli attuali allegati I e II della direttiva 2000/29/CE, in cui gli organismi nocivi regolamentati sono elencati in base alle caratteristiche tecniche, a prescindere dalla loro priorità per l'Unione, in elenchi basati sulla logica d'intervento e sulla priorità;
- aggiornare le modalità con cui viene emesso il passaporto delle piante e i sistemi delle zone protette;
- prevedere la condivisione delle responsabilità con gli operatori professionali

- definire le priorità, aggiornare e potenziare la prevenzione e rafforzare le azioni di lotta, introducendo obblighi di sorveglianza e pianificazione per le emergenze.

5. NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO REGIME

Nella tabella seguente vengono sinteticamente evidenziate, limitatamente ai regolamenti che maggiormente incidono sulle attività fitosanitarie, le principali novità introdotte dal nuovo regime. Viene inoltre fatta una valutazione dell'impatto che il nuovo approccio fitosanitario ha sull'attuale organizzazione del SFR.

Regolamento	Argomento	Impatto sull'attuale organizzazione del SFR
Reg 2016/2031	Introduzione del concetto di organismo nocivo da quarantena per le specie vegetali aliene	Elevato , SFR assenza di professionalità per gestire le specie vegetali aliene
	Introduzione delle figure dell'operatore professionale, dell'operatore professionale registrato e dell'operatore professionale autorizzato	Medio , possibile incremento delle incombenze burocratiche per il SFR
	Stazioni di quarantena e struttura di confinamento	Elevato , assenza di queste tipologie di strutture
	Riclassificazione degli ONQ con l'introduzione del concetto di priorità	Elevato , necessità di incrementare le azioni sugli ONQ prioritari
	Introduzione del concetto di ON non da quarantena	Medio necessità di incrementare le azioni su questi ON
	Passaporto delle piante necessario per lo spostamento di piante prodotti vegetali e altri oggetti (concetto innovativo)	Elevato , aumento del numero delle ispezioni
	Passaporto previsto per: <ul style="list-style-type: none"> - tutte le piante da impianto escluse le sementi - le piante, i prodotti vegetali e gli altri oggetti per i quali sono state stabilite prescrizioni - le piante, i prodotti vegetali e gli altri oggetti elencati negli atti di esecuzione 	Elevato , aumento dei carichi gestionali, burocratici e amministrativi e del numero dei soggetti da ispezionare
	Notifica di un pericolo imminente	Medio , necessità di un costante controllo delle intercettazioni UE ed internazionali. Aumento di carichi di programmazione
Reg 2016/2031	Informare gli Operatori Professionali circa gli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione che sono stati rinvenuti in un territorio	Elevato , aumento dei carichi gestionali, burocratici e amministrativi
	Informare il pubblico circa gli organismi nocivi prioritari che sono stati rinvenuti in un territorio	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e comunicazione

	Programmare indagini pluriennali e raccolta di informazioni	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Programmare indagini sugli organismi nocivi prioritari	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Programmare indagini sugli organismi nocivi prioritari	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Programmare esercizi di simulazione per gli organismi nocivi prioritari	Elevato , necessario formare nuove professionalità
	Stilare piani d'azione per gli organismi nocivi prioritari	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Prevedere restrizioni sulla base di una valutazione preliminare per l'introduzione nel territorio dell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti ad alto rischio	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Informare i viaggiatori e agli utenti dei servizi postali	Medio , incremento carichi burocratici
	Prevedere prescrizioni generali per veicoli, macchinari e materiale da imballaggio	Medio aumento dell'impegno amministrativo
	Piani di gestione dei rischi connessi agli organismi nocivi	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Responsabilità nel controllo presso i punti di ingresso comunitari delle specie vegetali aliene	Elevato , necessario formare nuove professionalità
Reg 2017/625	Obbligo di introdurre procedure e/o meccanismi atti a garantire l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli ufficiali	Elevato , aumento dei carichi di programmazione
	Necessità di disporre di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali in modo efficiente ed efficace	Elevato , necessario incrementare le figure professionali oggi presenti
	Obbligo di disporre di piani di emergenza capacità di gestire tali piani in caso di emergenza	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Obbligo di esecuzione di audit interni e capacità di attuare misure correttive	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Frequenza minima uniforme dei controlli ufficiali	Medio , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Delega da parte del SFR di determinati compiti riguardanti i controlli ufficiali	Medio , aumento dei carichi di programmazione e di gestione

Reg 2017/625	Metodi di campionamento, di analisi, prova e diagnosi di laboratorio utilizzati nel contesto dei controlli ufficiali conformi alle norme dell'Unione norme o protocolli riconosciuti internazionalmente, compresi quelli accettati dal comitato europeo di normalizzazione (CEN)	Medio , aumento dei carichi di programmazione
	Accreditamento per i laboratori in conformità alla norma EN ISO/IEC 17025	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Piani di controllo pluriennali aggiornamento e loro riesame	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Relazioni annuali relative al piano di controllo	Elevato , aumento dei carichi di gestione
	Formazione del personale	Medio, aumento dei carichi di gestione e amministrativi
Reg 652/2014	Sostegno finanziario alle misure per l'eradicazione di un organismo nocivo	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Sostegno finanziario alle misure destinate ad arginare la diffusione di un organismo nocivo, nei confronti del quale l'Unione ha adottato misure di contenimento	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione
	Sostegno finanziario alle misure di protezione supplementari volte ad evitare la diffusione di un organismo nocivo nei confronti del quale l'Unione ha adottato misure diverse dalle misure di eradicazione e di contenimento se tali misure sono indispensabili per proteggere l'Unione da un'ulteriore diffusione di tale organismo	Elevato , aumento dei carichi di programmazione e di gestione

5.1 Verifica strategica del modello organizzativo

In relazione alle novità introdotte dal nuovo regime fitosanitario uno degli obiettivi prioritari del piano 2018-2020 sarà quello di verificare se l'attuale modello organizzativo basato sulle attività della DG Agricoltura, di ERSAF e di Fondazione Minoprio sia in grado di svolgere in modo compiuto il ruolo istituzionale derivante dal nuovo quadro normativo.

In particolare le attività che andranno poste in essere coordinate dalla DG Agricoltura, con il coinvolgimento di tutte le strutture della Giunta regionale e degli enti strumentali ad essa collegati, saranno:

- definizione della strategicità del Servizio Fitosanitario Regionale rispetto alle attività agricole commerciali e sociali della regione Lombardia così come ad oggi avviene per le attività della protezione civile e le attività di prevenzione della salute.
- verifica di fattibilità di un piano di potenziamento del servizio fitosanitario sulla base di uno specifico piano occupazionale.

L'evidente ed assoluta carenza di personale, rispetto alla dotazione minima di personale previsto dalla tabella dei carichi di lavoro approvata dal

Comitato Fitosanitario nazionale e dalla Intesa in Conferenza Stato-Regioni raggiunta per potenziare il servizio Fitosanitario, mette a serio rischio tutta l'attività fitosanitaria nella nostra Regione e rischia di impedire di fronteggiarne efficacemente le emergenze, ciò a discapito delle produzioni vivaistiche e delle attività commerciali correlate, non di meno espone il Paese a prossime ed onerose sanzioni se confermata la procedura d'infrazione relativa alla mancata tutela fitosanitaria.

La soluzione istituzionalmente più corretta dovrebbe prevedere l'espletamento di concorsi pubblici specifici e dunque l'incremento delle dotazioni organiche, introdotto da un'apposita norma di legge ove si stabilisca, per potenziare in via straordinaria le attività di ispezione e vigilanza fitosanitaria, la facoltà di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale mediante l'utilizzo delle risorse economiche disponibili, senza ulteriore aggravio della spesa pubblica.

L'espletamento di concorsi pubblici specifici non può non riguardare anche l'attività di supporto diagnostico del laboratorio fitosanitario.

Nell'attuale contesto storico e giuridico, ove sia impossibile procedere secondo l'anzidetta soluzione, occorre considerare in via straordinaria per almeno un triennio la possibilità di assumere personale a tempo determinato anche in deroga a specifici i vincoli imposti dalla legislazione vigente ma pur sempre nei limiti delle risorse finalizzate alle attività fitosanitarie. A tale scopo si potrebbe prevedere uno o più emendamenti fra loro alternativi o combinati in deroga al rispetto degli obblighi economici e giuridici in materia di spesa del personale e sua assunzione, in considerazione del carattere emergenziale delle attività fitosanitarie.

Gli ispettori fitosanitari, che già sono ufficiali di Polizia Giudiziaria nell'esercizio delle loro funzioni, riceverebbero così lo stesso trattamento degli altri corpi ispettivi dello Stato la cui spesa è esentata dal rispetto degli specifici i vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di ispezioni e controlli e nei limiti delle risorse finalizzate a tale scopo. D'altra parte per finanziare la spesa si dovrebbero utilizzare le risorse economiche disponibili in ciascun ente, senza ulteriore aggravio della spesa pubblica.

- Verifica di fattibilità di un nuovo modello organizzativo. Strettamente dipendente dal punto precedente è l'analisi di un modello organizzativo che veda un'impostazione del Servizio Fitosanitario Regionale che riunifichi in un unico soggetto le attività di programmazione, gestione e analisi diagnostica.

Nell'individuazione del nuovo modello organizzativo sarebbe fortemente auspicabile che, considerata la rilevanza e le ricadute che le attività fitosanitarie hanno sul sistema economico regionale, il Servizio Fitosanitario dipendesse in modo diretto dalla figura del Direttore Generale dell'Ente di appartenenza. Tale dipendenza apicale permetterebbe una migliore efficacia e tempestività d'intervento.

- Tale impostazione non può prescindere da una capacità operativa di pronto intervento sul modello organizzativo che oggi caratterizza le attività della protezione civile e le attività di prevenzione della salute.

La modalità con cui verrà attuata la verifica del modello organizzativo sarà individuata in un atto dirigenziale successivo all'approvazione del presente piano triennale.

6. LE CRITICITÀ

L'attuale organizzazione del SFR pur garantendo le attività istituzionali assegnate dalla normativa nazionale e comunitaria, ha la necessità di migliorare la capacità di:

- migliorare la comunicazione tra DG Agricoltura, ERSAF e Fondazione Minoprio e condividere maggiormente i percorsi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione triennale ed annuale;
- garantire una più pronta consequenzialità tra le attività di sorveglianza e quelle del controllo della circolazione dei vegetali;
- affrontare e gestire le emergenze fitosanitarie presenti sul territorio che hanno determinato un considerevole incremento delle attività di sorveglianza del territorio e delle aziende vivaiste;
- reagire tempestivamente nel caso in cui vengano rinvenuti nuovi focolai ascrivibili ad organismi nocivi rilevanti o prioritari per la UE;
- rafforzare il nucleo tecnico che si occupa della rendicontazione del programma di indagini realizzate e finanziate ai sensi del Reg. 652/2014;
- verificare e controllare le attività esternalizzate;
- assicurare il ricambio generazionale soprattutto del personale impegnato nelle attività di controllo presso i punti di ingresso comunitari;
- mettere in atto le azioni correttive rilevate durante i controlli di secondo livello.

Inoltre in tale contesto anche l'incertezza delle risorse umane disponibili all'interno dell'organizzazione SFR determina ripercussioni negative sulla capacità operativa del Servizio stesso. In particolare è opportuno evidenziare che l'attuazione del programma di potenziamento del SFR è potuta avvenire esclusivamente mediante assunzione di personale precario, il cui contratto di lavoro non potrà essere costantemente rinnovato stante i limiti di assunzioni imposti agli enti pubblici.

Tali criticità sono ulteriormente acuite dalle esigenze di disporre di un'organizzazione che soddisfi i requisiti richiesti dal nuovo regime fitosanitario.

7. LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020

Dall'analisi del contesto globale, dalle criticità evidenziate, e dal contesto normativo sono ritenute valide, anche per la presente programmazione, le diverse tipologie di obiettivi strategici già individuate nei precedenti piani triennali :

- obiettivi generali;
- obiettivi di sistema;
- obiettivi di comparto;
- obiettivi speciali

7.1 Obiettivi generali

Sono costituiti dalle azioni svolte dal SFR che rappresentano il livello di soglia nell'ambito della programmazione fitosanitaria, vale a dire:

- 1) operare secondo i principi definiti dal nuovo regime fitosanitario;
- 2) gestire i rischi fitosanitari legati all'aumentato del volume e soprattutto alla rapidità degli scambi, che espongono il sistema produttivo e il sistema naturale agli impatti delle specie invasive;
- 3) proteggere le coltivazioni e le risorse naturali prevenendo l'insediamento di nuovi organismi nocivi e contenendo quelli già presenti sul territorio lombardo;
- 4) supportare le imprese con una continua azione di qualificazione del personale e delle strutture alle crescenti esigenze di supporto tecnico-scientifico del sistema produttivo e alle sue esigenze di compatibilità ambientale e commerciale;
- 5) qualificare il servizio a supporto dell'utenza valorizzando e potenziando i servizi reali resi su domanda delle imprese nell'ambito delle prestazioni analitiche e del supporto all'export lombardo innalzando la qualità dell'assistenza tecnica e le garanzie fitosanitarie fornite con i controlli ufficiali del SFR a favore dell'internazionalizzazione delle produzioni lombarde.
- 6) coinvolgere gli *stakeholders*, i partner di filiera in un percorso di decisioni condivise, intensificando in varie forme rapporti e intese, per dare maggiore impatto alle attività di controllo, informazione ed assistenza tecnica finalizzate alla prevenzione, al controllo degli organismi nocivi e all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- 7) migliorare le strategie di difesa con il costante aggiornamento dei "Disciplinari di Produzione Integrata" volti ad assicurare l'impiego ottimale dei prodotti fitosanitari in funzione di valutazioni tecniche ed ecotossicologiche relative alle singole colture;

7.2 Obiettivi di sistema

Rappresentano le azioni rivolte direttamente a migliorare l'organizzazione del SFR e adottare le azioni correttive necessarie ad ottenere migliori performance del SFR stesso. Tale necessità risulta ancor più urgente per affrontare con la necessaria professionalità quanto richiesto dal nuovo regime fitosanitario.

7.2.1 Organizzazione del SFR

Allo stato attuale, valutata non percorribile l'ipotesi di riunificazione del SFR in un unico soggetto istituzionale, al fine garantire: la gestione ordinaria delle attività fitosanitarie, le emergenze presenti sul territorio regionale e la conformità al nuovo regime fitosanitario, è necessario rafforzare ulteriormente la capacità operativa del sistema fitosanitario sia nella componente in capo alla DG Agricoltura sia in quella operante in ERSAF.

Alla luce delle novità introdotte dal nuovo regime fitosanitario e dai futuri atti amministrativi nazionali di attuazione dei Regolamenti comunitari, sarà necessario nel triennio di attuazione del piano, rivalutare l'attuale organizzazione del Servizio basata sulla divisione dei compiti tra DG Agricoltura, ERSAF e Fondazione Minoprio e verificare se questa è funzionale all'espletamento dei compiti in capo al Servizio.

7.2.2 Azioni in capo alla DG Agricoltura

Le Azioni in capo alla DG Agricoltura per migliorare l'organizzazione del SFR devono prevedere:

- il rafforzamento delle attività di programmazione e di indirizzo nei confronti di ERSAF e Fondazione Minoprio;
- il rafforzamento del ruolo di coordinamento e di controllo per la realizzazione degli obiettivi individuati nella programmazione anche utilizzando lo strumento dei controlli di secondo livello;
- l'aggiornamento della convenzione che regola le funzioni e le attività trasferite ad ERSAF relativamente ai compiti gestionali del SFR;
- l'individuazione e la condivisione di obiettivi di risultato comuni per le figure dirigenziali e i quadri afferenti al SFR;
- un incremento del budget destinato alle attività fitosanitarie;
- il rafforzamento delle attività di laboratorio sia dal punto di vista della capacità diagnostica sia dal punto di vista strutturale anche in previsione del percorso di accreditamento secondo quanto richiesto dalla norma EN ISO/IEC 17025;
- il supporto tecnico economico per estendere l'accreditamento secondo la norma ISO/IEC 17020 alle attività di sorveglianza e controllo alla circolazione dei vegetali;
- la valutazione di percorsi normativi per individuare soggetti istituzionali esterni a supporto delle attività ordinarie e per la gestione degli organismi nocivi non prioritari;

7.2.3 Azioni in capo ad ERSAF

Le Azioni in capo ad ERSAF per migliorare l'organizzazione del SFR devono prevedere:

- il definitivo riconoscimento delle funzioni e delle attività istituzionali affidate come prioritarie e irrinunciabili nell'organizzazione tecnica amministrativa dell'Ente;
- l'individuazione di una sola figura dirigenziale di consolidata esperienza tecnica a capo del SFR;
- una maggior condivisione delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla programmazione triennale ed annuale;
- l'incremento della dotazione di personale amministrativo che operi esclusivamente per il SFR;
- la creazione di un nucleo operativo per la gestione diretta ed esclusiva da parte del SFR delle attività di sorveglianza e di lotta agli organismi nocivi rilevanti e prioritari per la UE;
- il potenziamento delle risorse umane dedicate alla rendicontazione dei monitoraggi cofinanziati dalla UE e al controllo delle eventuali attività esternalizzate;

7.2.4 Audit delle attività istruttorie delegate ad ERSAF

Anche per il triennio oggetto della programmazione la qualità delle azioni svolte dal SFR verranno verificate con specifici programmi di Audit.

Dai risultati delle verifiche svolte scaturiranno le azioni correttive da apportare al sistema. Nel triennio 2018-2020 tutte le attività affidate ad ERSAF saranno oggetto di audit.

7.2.5 Certificazione del laboratorio del SFR

Il Laboratorio fitopatologico si è dotato dal 2008 di un sistema di certificazione della qualità (SQ) nel rispetto della norma ISO 9001:2008. Il SQ, oltre ad sottoporre ad audit annuali il laboratorio, ha permesso di regolamentare e codificare l'attività diagnostica, migliorandone la trasparenza e l'efficienza del servizio erogato.

Per il triennio 2015-2017-2020 si intende incrementare ulteriormente la qualità del servizio erogato dal Laboratorio del SFR passando dal sistema di qualità all'accreditamento secondo gli standard previsti dalla norma ISO/IEC 17025, nel rispetto di quanto previsto dal nuovo regime fitosanitario.

7.3 Obiettivi di comparto

Rappresentano le azioni rivolte a specifici ambiti ritenuti prioritari nel triennio 2018-2020 tra quelli di competenza del SFR. Tali obiettivi sono rappresentati sia dalle misure preventive per scongiurare minacce dovute alla possibile introduzione di alcuni nuovi organismi nocivi sia al "sostegno fitosanitario" ad alcuni specifici comparti produttivi.

A tal proposito considerati i seguenti aspetti:

- biologia, epidemiologia e capacità di sopravvivenza e diffusione dell'organismo nocivo in Lombardia;
- possibili vie di introduzione e diffusione naturali, artificiali;
- perdite quantitative e qualitative del raccolto;
- costi aggiuntivi delle misure di controllo;
- perdite dovute alla necessità di coltivare piante sostitutive;
- effetti sui costi di produzione o sulle domande di mezzi di produzione;
- effetti sui mercati nazionali;
- effetti sull'occupazione;

in tale contesto è necessario prevedere una sorveglianza rinforzata volta a prevenire l'ingresso nel territorio regionale dei seguenti organismi nocivi:

- *Xylella fastidiosa*;
- *Meloidogyne graminicola*;
- *Spodoptera frugiperda*;

è necessario assicurare le adeguate misure di contenimento per i seguenti organismi nocivi:

- *Popillia japonica*
- *Anoplophora chinensis*
- *Anoplophora glabripennis*

7.4 Obiettivi specifici

Rappresentano le azioni rivolte a specifici ambiti esclusivi per il triennio 2018-2020 quali:

- delega delle attività di verifica dello stato fitosanitario dei platani, limitatamente alla zona di contenimento, per l'attuazione del Decreto 29 febbraio 2012, Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;
- attivazione, come indicato al capitolo 9, di un account Twitter e di una pagina Facebook dedicate al SFR;
- mantenimento ed utilizzo nelle comunicazioni tecniche del logo fitosanitario già approvato dalla Commissione Comunicazione;
- adozione di un software per la gestione delle attività di sorveglianza e per le attività di import-export;
- aggiornamento della DGR 3233/2015, avvalendosi del supporto tecnico del Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria/International Centre for Pesticides and Health Risk Prevention (ICPS) e del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali Produzione, Territorio,

Agroenergia - Sezione di Ingegneria Agraria (DI.S.A.A.), in particolare per quanto riguarda la ridefinizione dei criteri per individuare le misure di mitigazione per la tutela delle acque dai prodotti fitosanitari e l'aggiornamento delle modalità con cui viene attuato il controllo funzionale e la taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

8. PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Il presente Piano, come citato in premessa, rappresenta lo strumento programmatico e di indirizzo della DG Agricoltura in materia di protezione delle piante.

La realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano triennale avviene attraverso la definizione di singoli Piani annuali e specifici Piani Attuativi in cui sono definiti nel dettaglio, oltre al contesto normativo di riferimento:

- a. i risultati da conseguire e i relativi indicatori;
- b. le modalità attuative per ogni singola attività;
- c. gli enti che opereranno a supporto delle attività fitosanitarie;
- d. la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività;
- e. le esigenze analitiche,
- f. le risorse finanziarie necessarie a raggiungere gli obiettivi proposti;
- g. le informazioni necessarie per predisporre la reportistica nazionale e comunitaria.

9. COMUNICAZIONE

Durante il Chief Plant Health Officers (COPHS) tenutosi il 17 giugno 2017 è stato approvato il documento "Awareness Raising strategy for Plant Health in the European Union".

Secondo quanto espresso nel COPHS la scarsa conoscenza della materia fitosanitaria tra gli stakeholder e il pubblico in generale ha portato alla perdita di tempo nella gestione delle emergenze causate da organismi nocivi. Inoltre in molti casi durante le azioni di controllo e di esecuzione delle misure fitosanitarie le autorità competenti incontrano numerose difficoltà a causa della mancanza di comprensione e conoscenza delle parti interessate e del pubblico. La comunicazione, l'educazione e la consapevolezza di tutti contribuiscono a un'attuazione efficace delle politiche dell'UE

I responsabili nazionali dei Servizi fitosanitari europei che dall'attuazione di strategie di sensibilizzazione/comunicazione dovrebbero derivare vantaggi per una migliore conoscenza del ruolo dei Servizi e della materia fitosanitaria con ripercussioni positive per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal nuovo regime fitosanitario. La strategia approvata dalla UE è strutturata sulla base delle seguenti cinque azioni prioritarie:

1. Sviluppo di strategie di sensibilizzazione/comunicazione;
2. Creazione di un gruppo di lavoro della Commissione degli esperti degli Stati membri;
3. Creazione di strumenti e materiali di sensibilizzazione;
4. Impegno con i gruppi target e formazione dei comunicatori;
5. Monitoraggio e valutazione

La sensibilizzazione/comunicazione è ritenuto necessario che sia applicata e attuata attraverso strategie nazionali e/o regionali. Tali obiettivi vengono individuati come strategici in prospettiva del 2020, anno internazionale della salute delle piante.

Una attiva comunicazione per informare della presenza di emergenze fitosanitarie presenti sul territorio sia i portatori di interessi che i cittadini rappresenta un aspetto di novità previsto dal nuovo regime fitosanitario.

In tale contesto si ritiene necessario anche per il SFR, nel triennio considerato, rafforzare le attività di comunicazione già intraprese e per le quali il SFR della Lombardia è stato esempio virtuoso sia in consessi nazionali che internazionali.

Al fine di incrementare e rendere più tempestive le azioni di comunicazione e disseminazione, si ritiene necessario l'utilizzo dei moderni strumenti quali i social networks attivando una pagina Facebook ed un account Twitter esclusivi per la materia fitosanitaria.

10. FABBISOGNI FINANZIARI PER IL TRIENNIO 2018-2020

I costi complessivi e gli introiti previsti del Piano delle attività fitosanitarie del "Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2018-2020" relativi all'attuazione delle attività di competenza del SFR sono riassunti nelle tabelle seguenti.

Costi

Attività	Soggetto attuatore	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	Capitolo di spesa
Monitoraggio Fitopatie - Piano Fitosanitario	ERSAF	350.000,00	350.000,00	350.000,00	007843
Monitoraggio Fitopatie - Piano Fitosanitario	ERSAF	350.000,00	350.000,00	350.000,00	007845
Interventi per il potenziamento del servizio fitosanitario	ERSAF	350.000,00	350.000,00	350.000,00	011270
Attuazione della lotta contro gli organismi nocivi con particolare riguardo alla <i>Popillia Japonica</i>	ERSAF	450.000,00	450.000,00	450.000,00	012062
Potenziamento dei servizi fitosanitari regionali	ERSAF	456.676,50	450.000,00	ND	007687
Potenziamento dei servizi fitosanitari regionali	ERSAF	300.000,00	300.000,00	152.086,54	007687
Attività diagnostiche, divulgazione ed informazione dei risultati in ambito fitosanitario	Fondazione Minoprio	270.000,00	240.000,00	240.000,00	007844
Supporto delle diverse attività di laboratorio per il servizio fitosanitario regionale	Fondazione Minoprio	175.000,00	175.000,00	175.000,00	007846
Totale		2.701.676,50	2.665.000,00	2.067.086,54	

Introiti

Attività	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	Introitati da
Certificazione in import	150.000,00	150.000,00	150.000,00	ERSAF
Certificazione all'export	150.000,00	150.000,00	150.000,00	ERSAF
Autorizzazioni fitosanitarie	60.000,00	60.000,00	60.000,00	ERSAF
Diagnostica fitosanitaria	30.000,00	30.000,00	30.000,00	DG Agricoltura
Contributo MIPAAF per potenziamento SFR	300.000,00	Da definire in base al riparto Mipaaf	Da definire in base al riparto Mipaaf	DG Agricoltura
Monitoraggio Cofinanziato UE (Reg 652/2014)	600.000,00	900.000,00	ND	DG Agricoltura
Totali	1.290.000,00	1.290.000,00	390.000,00	